

Il suicidio di GNOME

(il passaggio dalla versione 2 alla 3)

Augusto Scatolini (webmaster@comunecampagnano.it) (a.scatolini@linux4campagnano.net)
Miniguide n. 152
Ver. 1.0 Novembre 2011



GNOME (GNU Network Object Model Environment) è un desktop environment creato inizialmente da Miguel de Icaza e Federico Mena nell'agosto del 1997, con l'obiettivo di fornire un ambiente di sviluppo e desktop libero per il sistema operativo GNU/Linux. Grazie a questo e ai risultati raggiunti, è presto stato riconosciuto come il desktop environment ufficiale del progetto GNU.

Il progetto GNOME fornisce: l'ambiente grafico GNOME, un desktop intuitivo ed invitante per gli utenti e la piattaforma di sviluppo GNOME, un framework per creare applicazioni che si integrano all'interno del desktop.

Attualmente GNOME è l'ambiente grafico predefinito di molte distribuzioni Linux, tra le quali Debian e Fedora.

GNOME, nel 2005, è stato oggetto di polemiche da parte di Linus Torvalds, l'inventore di Linux. Egli sostiene che la struttura di GNOME sia orientata unicamente alla semplicità d'uso, a danno dell'effettiva possibilità dell'utente di interagire. Da notare la vicinanza di questa polemica con uno degli argomenti più caldi della comunità Open Source, ovvero l'idea di sacrificare la configurabilità di un software rispetto alla sua effettiva usabilità e viceversa.

<http://it.wikipedia.org/wiki/GNOME>

Recentemente, con l'uscita di GNOME 3, a settembre 2011, Linus Torvalds (peggiorando la dichiarazione del 2005) ha dichiarato che questa ultima versione è semplicemente inaccettabile e improponibile. Io non esiterei a dichiararla semplicemente orrenda.

L'ultima versione di GNOME della serie 2, la 2.32 non è più disponibile dall'aprile del 2011, infatti è stata sostituita da GNOME Shell.

Sulla rete impazzano varie guide per rimediare a questa “tragedia”, l'applicazione che va più di moda per ripristinare qualcosa di potabile è GNOME Fallback che letteralmente significa tornare indietro al vecchio GNOME.

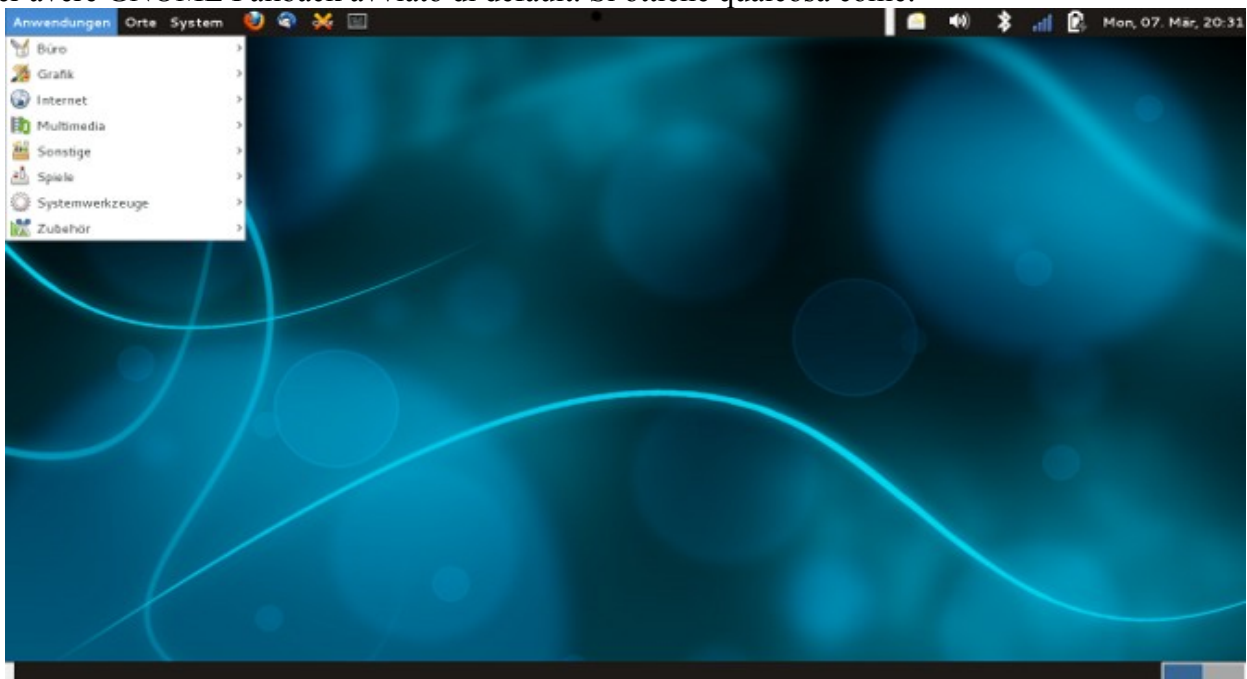
Per l'installazione è sufficiente dare, da shell: sudo

```
apt-get install gnome-session-fallback
```

seguito dal comando:

```
sudo /usr/lib/lightdm/lightdm-set-defaults -s gnome-fallback
```

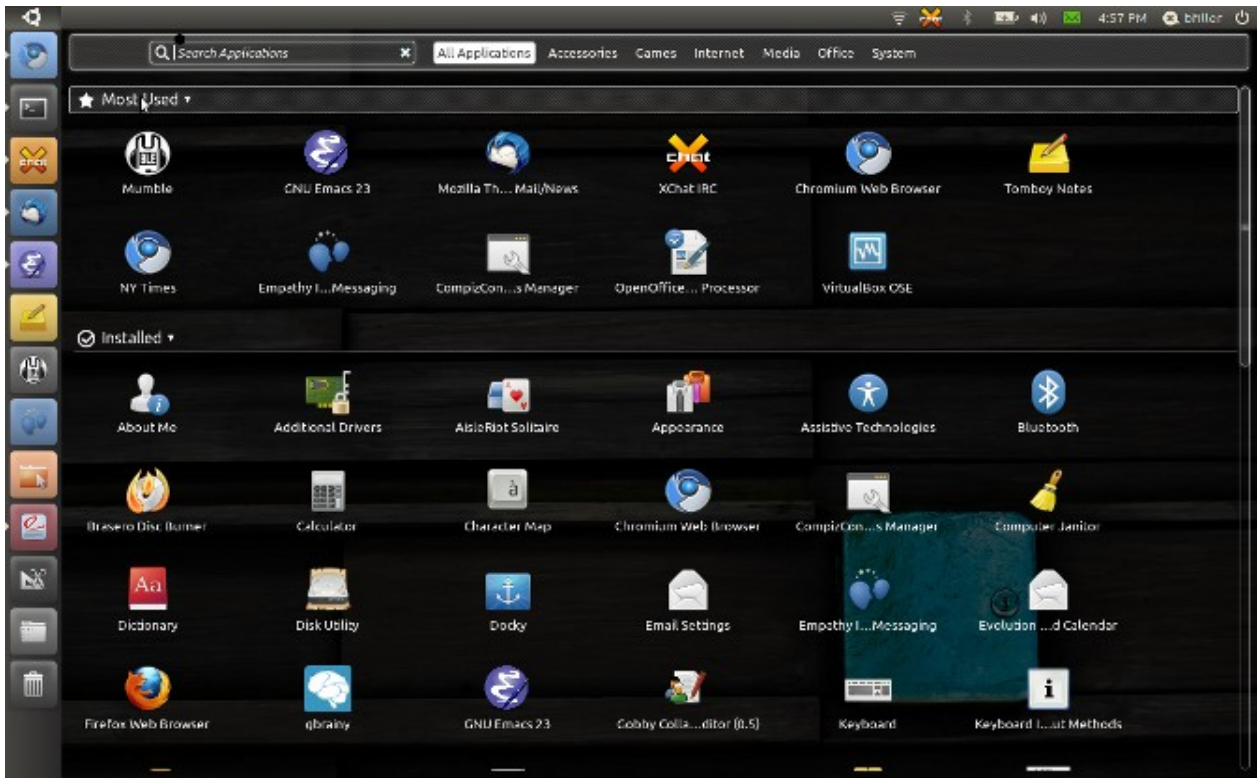
per avere GNOME Fallback avviato di default. Si ottiene qualcosa come:



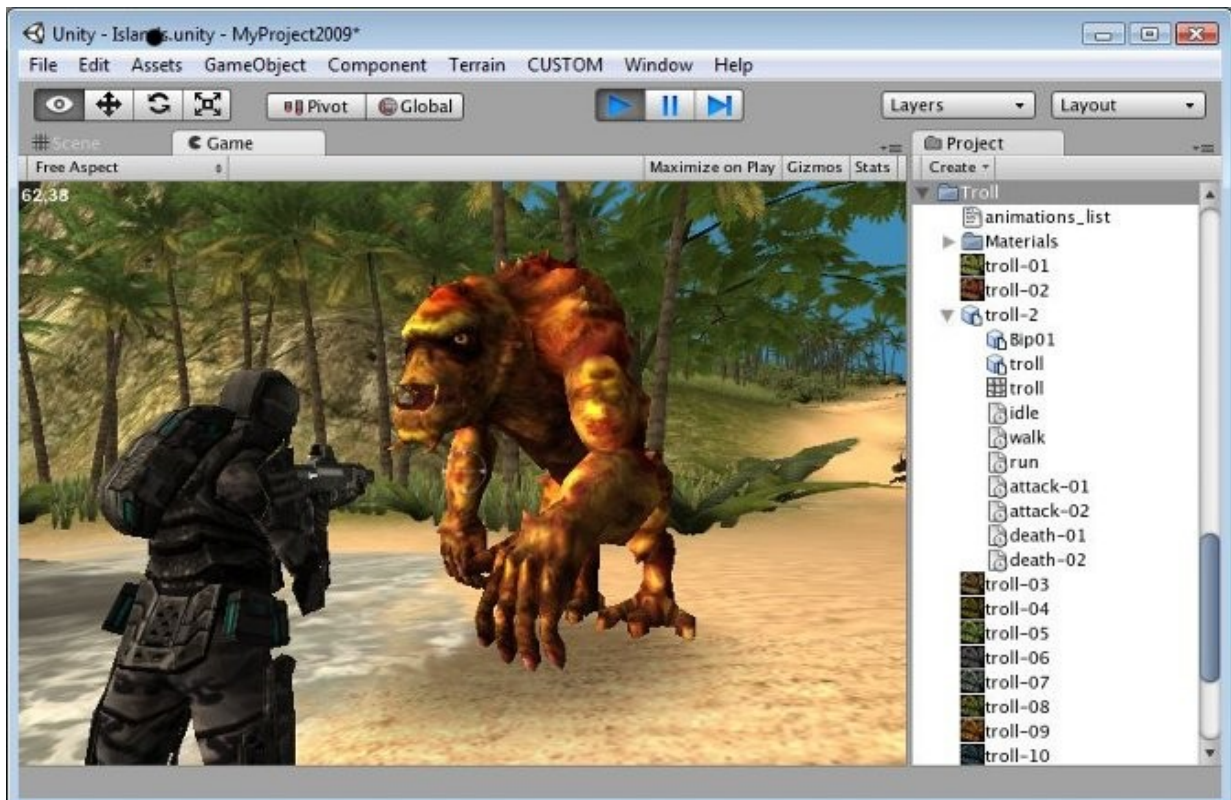
che come surrogato è meglio di niente.

Per gli utenti Ubuntu, con l'uscita della versione 11.10 della distribuzione di Canonical la situazione si è complicata non poco ed è difficile districarsi tra le varie possibilità.

Di default viene installata l'interfaccia **Unity**. Orribile la 2d (per vecchi PC) e inutile la 3d per i nuovi PC. Quella che segue è la versione 2d di Unity.

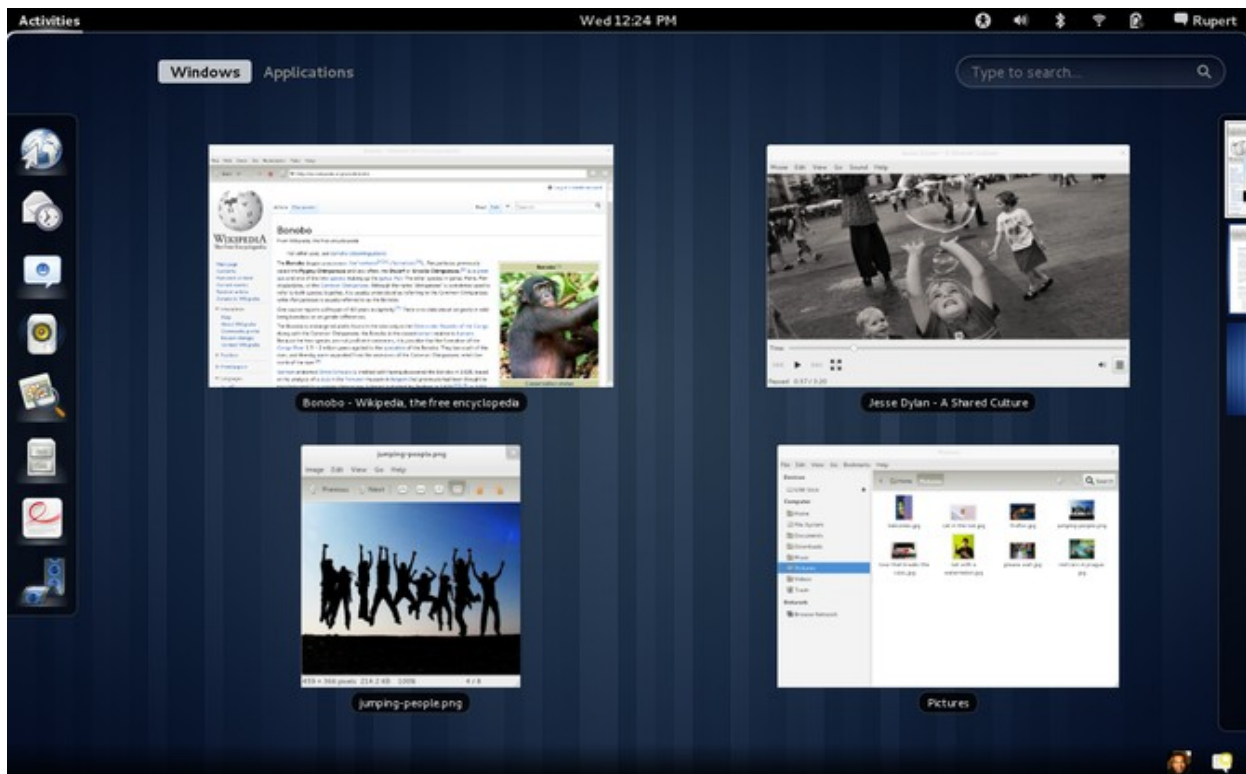


Questa è la versione 3d di Unity.

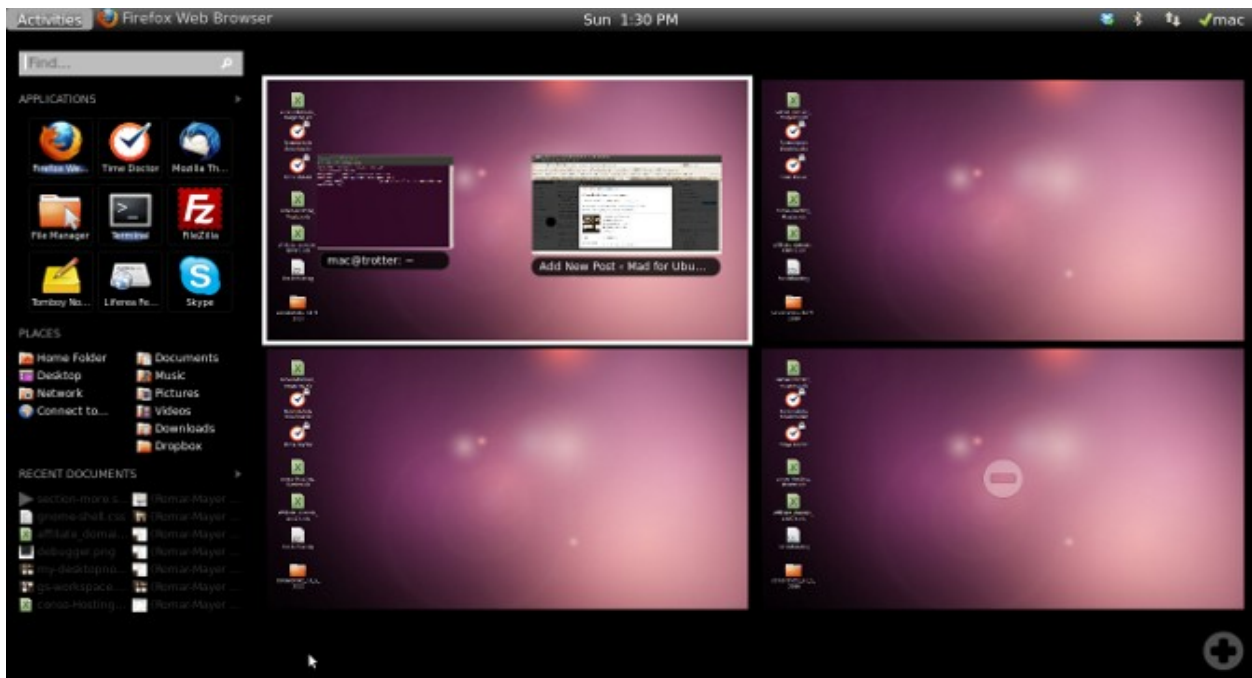


Volendo si può optare per GNOME 3 nella modalità **classica**, **Shell** o **Fallback**.

GNOME 3 classico:



GNOME Shell:



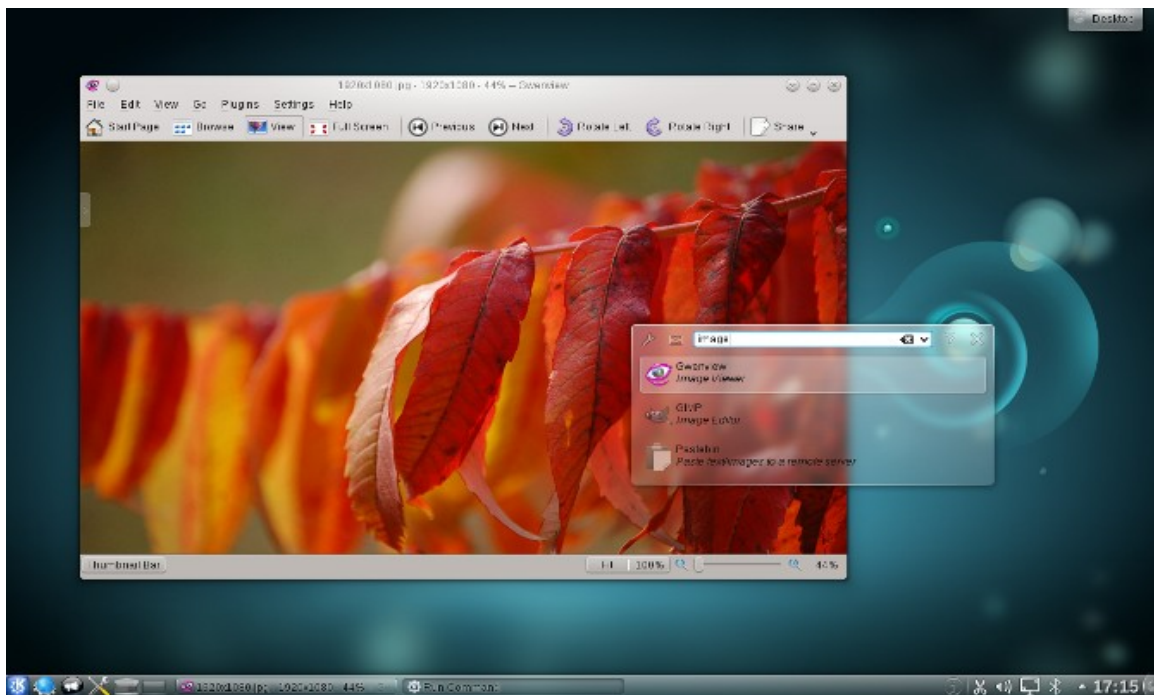
per installare GNOME Shell è sufficiente digitare sul terminale:

sudo apt-get install gnome-shell

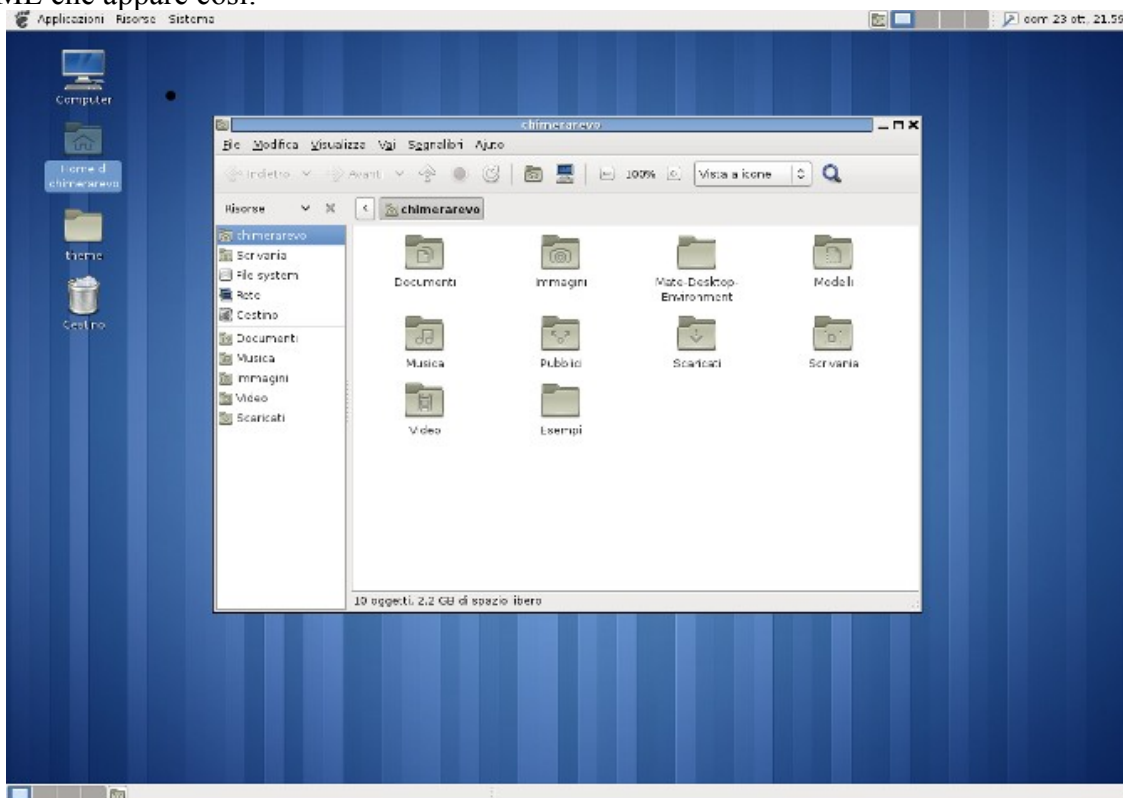
la versione Fallback è stata già mostrata.

L'unica consolazione è la possibilità di abbandonare GNOME e passare a LXDE ovvero Lubuntu o a XFCE4 ovvero Xubuntu.

Un'altra alternativa per chi ha un PC relativamente performante potrebbe essere l'elegante Plasma di KDE ovvero Kubuntu:



Nella prossima miniguide tenterò di mostrare come installare **MATE** ovvero un fork argentino di GNOME che appare così:



FINE

Questo documento è rilasciato con licenza Copyleft
(tutti i rovesci sono riservati) altre miniguide su
<http://www.comunecampagnano.it/gnu/miniguide.htm>
oppure direttamente su <http://miniguide.tk>
sito consigliato: <http://www.linux4campagnano.net>